

CONGRESSO SIIA

XXXI Congresso Nazionale della Società Italiana dell'Ipertensione Arteriosa

Un sinergismo vincente tra tecnologia, multidisciplinarietà e tradizione

Claudio Borghi

Cattedra di Medicina Interna, Università degli Studi di Bologna

Anche quest'anno, nel pieno rispetto della tradizione SIIA, si è svolto dal 9 all'11 ottobre scorso il XXXI Congresso della nostra Società. Con grande orgoglio, e privo di qualsiasi forma di autoreferenzialità, ritengo che il Congresso abbia risposto alle aspettative e alla progettualità dell'attuale Consiglio Direttivo il quale, in piena continuità con quello precedente, ha deciso di "investire" molto sui giovani ricercatori, autentica linfa vitale e motore di ricerca per la Società, e sul ruolo delle Sezioni Regionali. Questo ha sicuramente consentito, unitamente alle competenze di ciascun membro del Consiglio, di formulare un Congresso in una logica internistica ed integrata, con al centro il ruolo fondamentale dell'ipertensione arteriosa ma con anche una forte capacità di produrre informazioni e novità ad ampio spettro intorno al paziente iperteso, che per definizione rappresenta un vero e proprio campo di battaglia sempre estremamente complesso.

Ai giovani ricercatori è stato infatti dedicato un simposio, prima grande novità del Congresso di quest'anno, durante il quale la Fondazione SIIA ha elargito un premio ai migliori abstract inerenti alla tematica "Fisiopatologia, diagnostica e clinica dell'invecchiamento vascolare precoce nel paziente iperteso". L'obiettivo di questo premio, il cui apprezzamento è apparso subito evidente dall'elevato numero di giovani partecipanti e poi confermato dal notevole affollamento dell'aula nella quale si è svolto, era quello di migliorare le conoscenze nel campo della fisiopatologia e della clinica su questa importante tematica, stimolando quell'entusiasmo per la ricerca che soltanto un giovane ricercatore, sapientemente orientato e guidato all'interno di un gruppo di ricerca,

può garantire. Sempre ai giovani, anche quest'anno come nella precedente edizione, è stato dato spazio al Gruppo Giovani attraverso un simposio dedicato, durante il quale sono stati presentati i risultati di numerose ricerche e discusse le proposte di nuovi progetti.

Altra importante novità assoluta di quest'anno è stata la presentazione, da parte del Prof. Gianfranco Parati che ne ha coordinato la realizzazione con l'ausilio del Gruppo Giovani, dell'App Ipertensione SIIA, la nuova applicazione per tablet e smartphone, che rappresenta un utile strumento di lavoro per i medici, ma anche un supporto per i pazienti. Attraverso questa App, realizzata per la prima volta interamente da una Società Scientifica, la cui idea è decisamente al passo con una società sempre più tecnologica, si è cercato di fornire ai pazienti numerose informazioni sull'ipertensione, oltre a consentire di visualizzare il Centro specialistico più vicino e, avendo a disposizione orari e numeri di telefono, prenotare una visita. Allo stesso tempo la App garantisce la possibilità di memorizzare i valori di pressione arteriosa del paziente e quindi di fornire un affidabile strumento anche per il medico.

Naturalmente, accanto a questa assoluta novità tecnologica, in piena continuità con le precedenti edizioni, è stato dato ampio spazio a contesti più tradizionali, come i Best Clinical Case o Simposi dedicati a tematiche di attualità e talvolta controverse, al fine di arricchire l'ispirazione educativa di SIIA, con un occhio alle ricadute pratiche dell'attività congressuale.

Insieme a tutto ciò, ritengo inoltre che l'edizione congressuale di quest'anno abbia raggiunto un momento di elevatissima caratura scientifica, coniugata con un

evidente riconoscimento in ambito internazionale che è attribuita a SIIA, nella lettura della Prof.ssa Anna Dominiczak intitolata “Genomics of Hypertension and Precision Medicine”. In tale ambito, con immenso piacere ed onore, abbiamo insignito la Prof.ssa Dominiczak della “honorary membership” della nostra Società.

Un altro elemento che ha caratterizzato il Congresso di quest’anno è stato inoltre quello di aver voluto muoversi all’interno di una logica di multidisciplinarietà. In tempi di integrazione, ritenendo fondamentale allargare l’orizzonte anche nel nostro ambito, si è predisposto che le tematiche affrontate, oltre all’attraversamento dei temi tradizionali dell’ipertensione arteriosa, coinvolgessero anche numerosi altri argomenti in piena integrazione con altri fattori di rischio cardiovascolare, anche mediante una serie di simposi specificatamente dedicati al paziente iperteso con condizioni complicate e quindi offrendo possibilità di trovare soluzioni terapeutiche che riguardino non solo il controllo dell’ipertensione arteriosa, che rappresenta l’elemento primario, ma anche il controllo efficace di concomitanti fattori di rischio e comorbidità. In stretta relazione con questo aspetto, ritengo sia stato di grande rilievo la partnership con numerose altre Società Scientifiche che ha consentito la

realizzazione di numerosi simposi congiunti. Tra le altre, molto sentita è quella con i medici di medicina generale, una collaborazione fondamentale per la nostra Società al fine di poter realizzare, tra molti altri, anche l’Obiettivo 70%, nella speranza di ottenere negli anni a venire in almeno il 70% degli italiani ipertesi un efficace controllo pressorio. In questo ambito, con grande commozione vorrei ricordare il Dr. Alessandro Filippi, prematuramente scomparso nei giorni immediatamente seguenti al nostro Congresso, un collega e grande amico di molti di noi, che è stato uno dei principali artefici di questo progetto. In sua memoria, è intenzione di SIIA promuovere iniziative che possano proseguire l’Obiettivo 70%, tanto caro anche a lui. Non dimenticheremo mai la sua simpatia, che insieme a disponibilità, generosità e competenza scientifica, lo hanno reso una persona squisita.

In conclusione, risfogliando il programma del Congresso appena concluso, ritengo che esso abbia racchiuso al suo interno numerosi elementi, quali l’apporto dei giovani, la tecnologia, la multidisciplinarietà e la tradizione, tutti preziosi ingredienti che hanno reso dinamico e culturalmente aggiornato il nostro appuntamento annuale con tutti voi.

Per la corrispondenza:

Prof. Claudio Borghi

Cattedra di Medicina Interna, Università degli Studi, Policlinico S. Orsola-Malpighi,

Via Massarenti 9, 40138 Bologna

e-mail: claudio.borghi@unibo.it